

tano nelle Città . Dice il Sign. d' *Arvieux* , che tra loro se ne trovino de' buoni , e de' cattivi , come si vede nelle altre Nazioni tutte ; a me però sembra , che a questa lode si opponga la cotidiana esperienza , ed , o bisogna dire , che li Viaggiatori intendono di parlare della equità , che osservano tra loro , o non sieno informati , che li Forestieri sono anche troppo infestati dalla loro rapacità . Non posso tuttavia dispensarmi dal riferire ciò , che in tale proposito raccontò il Capitano *Say* della giustizia , e delle altre Virtù degli Arabi , che abitano ne' Contorni di *Muskat* . Dic' egli , che sono molto cortesi , e civili co' Forestieri , e che non usano verso nessuno o prepotenza , o dispreggio . E benchè abbiano una somma venerazione per la loro Religione , non isforzano chi si sia ad abbracciarla , cosicchè uno può viaggiare per quel Paese le centinaia di miglia senza sentirsi dire una sconcia parola . Può portare liberamente tutte le ricchezze , che uno vuole , benchè sia disarmato , senza pericolo d'essere assassinato , o rubato , anzi può con tutta sicurezza dormire nelle strade maestre . Aggiugne , che avendo non solamente viaggiato , ma anche abitato per molti anni tra loro , non gli è mai accaduto di udire parlarsi del menomo ladroneccio . Anzi , seguendo la narrazione , si protesta , che avendo patito naufragio all' Isola di *Maceria* nelle vicinanze di quella Costa , e venuto a terra col rimanente del suo Equipaggio con il soccorso prestatogli da' Nazionali , accorsero degli Arabi per offerirgli la loro assistenza , e facendogli comprendere a forza di gesti (giacchè non potevano tra loro